Comune di Trasacco

Provincia dell'Aquila

P.E.B.A.

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

FASE A "Definizione Strategie e Obiettivi"

SINDACO
Cesidio Lobene

RESPONSABILE SETTORE VI – LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
Massimiliano Mazzulli

PROFESSIONISTA INCARICATO
Pianificatore Territoriale Vittorio Tarantini

Adottato con Del. _____

Approvato con Del. _____

Sommario

1. INTRODUZIONE 1

2. IL PEBA: RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI 4

3. IL PEBA: STRUTTURA E CONTENUTI, FORMAZIONE, PROCEDURE 11

3.1. STRUTTURA E CONTENUTI DEL PEBA 11

3.1.1. FASE A – DEFINIZIONE STRATEGIE E OBIETTIVI 11

3.1.2. FASE B E FASE C – ANALISI DELLE CRITICITA' DI SPAZI/EDIFICI_ INDIVIDUAZIONE SOLUZIONI PROGETTUALI ED ELABORAZIONE DEL PIANO_PROGRAMMAZIONE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI 16

3.1.3. FASE FINALE - PRESENTAZIONE DEL PIANO ALLA CITTADINANZA E SUA ADOZIONE-ATTUAZIONE. 18

4. IL PEBA: Focus "FASE – ANALISI DELLO STATO DI FATTO". 19

4.1. INDICAZIONI DALL'ANALISI DELLE SCHEDE DI RILIEVO 20

4.2. VALUTAZIONE DEL GRADO DI ACCESSIBILITA' 27

4.3. FASE PARTECIPATIVA DEL PEBA 28

5. IL PEBA: Focus "FASE – PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI" 29

5.1. DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PUBBLICI DI COMPETENZA DELL'ENTE 30

5.2. DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI SPAZI URBANI DI COMPETENZA DELL'ENTE 33

5.2.1. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLO SPAZIO URBANO 33

5.3. QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 35

5.3.1. QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLO EDIFICIO PUBBLICO 35

5.3.2. QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLO SPAZIO URBANO 36

6. IL PEBA: Focus "FASE – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI" 37

7. IL PEBA: Focus "COMPATIBILITA' DEL PEBA CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA CITTA' " 38

8. IL PEBA: Focus "CRITERI DI PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER LA CREAZIONE DI NUOVI SPAZI COLLETTIVI, L'APPROCCIO PROGETTUALE DEL *DESIGN FOR ALL*" 39

1. INTRODUZIONE

All'interno delle linee programmatiche di governo del Comune di Trasacco si prevede, tra le altre e come punto essenziale e qualificante, l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali, comunicative, relazionali presenti in ambito cittadino e più in generale di ogni tipo di barriera che possa limitare l'inclusione dei cittadini nella comunità, creando i presupposti per cui ognuno possa esprimersi senza alcun condizionamento in tutte le relazioni sociali.
Oltre ad essere un obiettivo dell'Amministrazione, la creazione e l'adeguamento di spazi pubblici che minimizzino le difficoltà rispetto alla fruizione da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, è da molti anni un obbligo legislativo; secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di accessibilità urbana, infatti, i Comuni devono impegnarsi a garantire la fruibilità in sicurezza di spazi e servizi pubblici, intesi come luoghi fruibili dalla collettività, resi sicuri e fruibili agevolmente da tutti i cittadini, anche da quelli con esigenze specifiche.

Per rendere meno lontano nel tempo l'obiettivo, peraltro imprescindibile, di un habitat per tutti si rende ora necessario ed urgente evidenziare gli intendimenti e potenziare gli sforzi finalizzati al rispetto e alla esecuzione concreta di tutti i numerosi e positivi provvedimenti da molto tempo cogenti, ma tuttora poco attuati. A tale riguardo la Legge 18/2009 (recepimento della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) insieme al successivo "Programma d'Azione", il DPR n. 132/2013, superano l'approccio precedente, incentrato "sull'eliminazione delle barriere architettoniche", spostando l'obiettivo verso il concetto di accessibilità integrata e coniugata all'inclusione delle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale.

Da questi strumenti normativi l'accessibilità è vista come un "pre-requisito" per consentire alle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali: essa va garantita con riferimento ad ogni ambito della vita di una persona. Non soltanto quindi il pieno accesso all'ambiente fisico, urbano e architettonico, alle strutture ed edifici, ma anche ai beni, ai servizi, all'informazione e alla comunicazione, ai trasporti nonché alle altre attrezzature e servizi offerti al pubblico.

Il concetto di "Spazio Pubblico per tutti", essenziale e determinante nella possibile e concreta fruizione delle aree urbanizzate, si collega direttamente ai contenuti dell'art.3 della Costituzione italiana. Tale

articolo, infatti, indica chiaramente cosa debba intendersi per "eguaglianza tra i cittadini" in qualsivoglia condizione o stato essi si trovino. Sull'argomento la Corte Costituzionale ha ritenuto evidenziare che " … tale principio …. è diretto evidentemente ad impedire che a danno dei cittadini siano disposte discriminazioni arbitrarie … lo stesso non può significare che il legislatore sia obbligato a disporre per tutti di una identica disciplina, mentre, al contrario, deve essergli consentito di adeguare le norme giuridiche ai vari aspetti della vita sociale, dettando norme diverse per situazioni diverse".

Con il presente P.E.B.A., il Comune di Trasacco intraprende un importante momento di confronto fra soggetti e progetti legati al mondo dell'accessibilità, che è auspicabile possa proseguire anche oltre la conclusione del Piano e riguardi non soltanto gli spazi ed edifici di competenza dell'ente, ma anche gli altri spazi della città, nell'ottica di garantire la maggiore fruibilità possibile a tutti. Eliminare le barriere architettoniche e configurare una città accessibile, infatti, non rappresenta solo un intervento volto a migliorare la qualità di vita e l'integrazione di un determinato gruppo sociale di persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, ma significa anche migliorare e facilitare la qualità di vita di tutta la comunità (genitori che spingono i passeggini dei loro bambini, anziani che vedono ridursi progressivamente la percezione visiva/uditiva o l'agilità, tutti coloro che vivono temporaneamente situazioni di mobilità ridotta, ecc.).
E' necessaria un'universale consapevolezza che una città caratterizzata da ostacoli costituisce un problema per tutti, specie nei confronti di una popolazione che invecchia sempre più, anche in conseguenza della vita media che, fortunatamente, si è allungata notevolmente.

Pur registrando un'evoluzione positiva della sensibilizzazione generale in merito al tema qui trattato, risulta chiaro come l'impegno politico debba essere sostenuto da uno sforzo individuale continuo e incessantemente aggiornato per non vanificare, attraverso un operato non sufficientemente convinto, i risultati conseguiti ed, in prospettiva, quelli attesi, che devono sempre essere verificati alla prova dei fatti. E' dunque necessario che si sviluppi un più generalizzato approccio basato sull'attenzione e sulla condivisione dei problemi da parte di progettisti e attuatori degli interventi di manutenzione e di progettazione dello spazio pubblico, facendo in modo di individuare correttamente le priorità.

Cos'è il P.E.B.A. - Origini, finalità e obiettivi

C'è una grande differenza fra eliminare delle barriere e progettare accessibile e in modo inclusivo. Per una migliore comprensione del concetto si ritiene importante precisare che il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è lo strumento concepito dal Legislatore nazionale per monitorare il territorio, facendo emergere le criticità e le barriere esistenti, per poi progettare e programmare gli interventi edilizi finalizzati a rendere sempre più accessibili gli edifici e gli spazi cittadini, allo scopo di migliorarne la fruibilità da parte di tutti.
Introdotti nel nostro ordinamento nel 1986, con riguardo agli edifici pubblici già esistenti (non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384, oggi abrogato), i P.E.B.A. vengono successivamente modificati nel 1992, per estenderne l'ambito di applicazione agli spazi urbani, e ripensati come:

- strumento strategico finalizzato a migliorare l'accessibilità degli edifici pubblici e degli spazi urbani;
- strumento interdisciplinare, diretto a favorire la mobilità, la sicurezza e l'integrazione sociale;
- strumento partecipato, in quanto prevede il coinvolgimento attivo di portatori di interesse e cittadini;
- strumento dinamico in quanto aggiornabile mediante il continuo monitoraggio degli interventi programmati e attuati, anche per analizzarne l'efficacia alla luce delle soluzioni adottate e migliorarne l'efficacia;

- strumento efficiente, poiché mette a sistema gli interventi ottimizzando i costi degli interventi e permettendo di pianificare gli stessi in un orizzonte di medio periodo;
- strumento organico, in quanto valuta l'accessibilità come un sistema integrato, proponendo interventi correlati tra di loro, anziché interventi a macchia di leopardo.

Il P.E.B.A. non è quindi solo la raccolta di progetti specifici contenenti tutte le indicazioni tecniche necessarie all'affidamento dei lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli ambiti analizzati ma, in quanto "Piano", si pone anche l'obiettivo di fornire all'Amministrazione uno strumento di "pianificazione degli interventi" attraverso la raccolta di indicazioni utili ai progettisti, interni od esterni agli uffici comunali, che saranno in futuro chiamati a sviluppare progetti di dettaglio. Con specifico riferimento alle soluzioni progettuali proposte nel Piano, l'obiettivo è quello di mettere nelle mani dei futuri progettisti un documento che, oltre ad evidenziare le carenze fisiche e organizzative di ogni ambito analizzato, costituisca un "abaco" di soluzioni conformi tra cui scegliere in funzione dei vincoli particolari che dovessero emergere durante la progettazione.

È bene precisare infatti che la realizzazione di qualsiasi intervento edilizio sul patrimonio pubblico deve essere eseguito seguendo uno specifico iter procedurale/progettuale che passa attraverso la definizione di un progetto preliminare ed infine un progetto esecutivo. Solo il livello di approfondimento di progetto esecutivo permette, infatti, di elaborare le migliori e più appropriate soluzioni, potendo e dovendo tener conto di tutti i vincoli presenti, siano essi di natura autorizzativa da parte di altri enti (ad esempio: Vigili del Fuoco, Soprintendenza ai Beni Architettonici, ecc.), strutturale, impiantistica o altro.

.

2. IL PEBA: RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI

Di seguito i riferimenti normativi alle leggi in materia di barriere architettoniche e di PEBA:

La **Legge 30 Marzo 1971 n. 118**, all'art. 27, (Barriere architettoniche e trasporti pubblici) stabilisce che: "Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili, gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione, dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 15 Giugno 1968 riguardante l'eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge; i servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti; in nessun luogo può essere vietato l'accesso ai minorati; in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli, che saranno in futuro edificati, dovrà essere previsto e riservato uno spazio agli invalidi in carrozzella; gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell'edilizia economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione, qualora ne facciano richiesta".

La **Legge 28 Febbraio 1986 n. 41**, all'art. 32 comma 20, prescrive che i progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche devono essere conformi alle disposizioni del DPR 27 aprile 1978 n. 384 (abrogato e sostituito dal DPR 24 Luglio 1996 n. 503). L'art. 32 comma 21 prescrive inoltre che per gli edifici pubblici già esistenti, non ancora adeguati alle disposizioni di cui al citato DPR 384/1978, devono essere adottati, da parte delle Amministrazioni competenti, specifici Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

La **Legge 5 Febbraio 1992 n. 104**, all'art. 24 comma 9, prescrive che i Piani di cui all'art. 32 comma 21 della citata legge 41/1986 vengano integrati prevedendo di rendere accessibili, oltre agli edifici pubblici, anche gli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per persone con deficit visivo, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale. Il successivo comma 11 dello stesso articolo 24, impone l'adeguamento dei

regolamenti edilizi comunali alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Sancisce inoltre, al successivo art. 26 (Mobilità e trasporti collettivi), il diritto di accesso ai mezzi di trasporto pubblico alle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale stabilendo, in particolare, al comma 2 che: "I Comuni assicurano, nell'ambito delle proprie ordinarie risorse di bilancio, modalità di trasporto individuali per le persone handicappate non in grado di servirsi dei mezzi pubblici" e, al successivo comma 3, che: "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le Regioni elaborano, nell'ambito dei Piani Regionali di Trasporto e dei Piani di adeguamento delle infrastrutture urbane, Piani di Mobilità delle persone handicappate da attuare anche mediante la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'art. 27 della Legge 8 giugno 1990 n. 142. I suddetti piani prevedono servizi alternativi per le zone non coperte dai servizi di trasporto collettivo. Fino alla completa attuazione dei Piani, le Regioni e gli Enti Locali assicurano i servizi già istituiti. I Piani di Mobilità delle Regioni sono coordinati con i Piani di Trasporto dai Comuni".

Il **DPR 24 Luglio 1996 n. 503** stabilisce all'art. 3 che: "Nell'elaborazione degli strumenti urbanistici le aree destinate a servizi pubblici sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione degli edifici e spazi privi di barriere architettoniche"; il successivo art. 4 definisce quindi i criteri generali d'intervento relativi agli spazi pubblici ed alle opere di urbanizzazione prevalente fruizione pedonale (percorsi pedonali, aree verdi, piazze, parcheggi, ecc.), segnalando la necessità di realizzare itinerari accessibili alle persone con ridotte o impedite capacità motorie e sensoriali.

Il **DPR 6 Giugno 2001 n. 380** riprende, all'art. 82 commi 8 e 9, le prescrizioni di cui ai sopra citati commi 9 e 11 dell'art. 24 della Legge 104/1992.

La Regione Abruzzo con l'approvazione della **Legge Regionale 11 febbraio 2008, n. 1** avente ad oggetto: "Abbattimento delle barriere architettoniche quale criterio generale per l'accesso ai contributi regionali", ha avviato un percorso di apertura nei confronti del tema relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche. Come riportato all'art. 1 – Finalità "la Regione Abruzzo riconosce la necessità di un maggiore impegno da parte degli Enti locali e degli Enti di Trasporto regionali nell'applicazione della normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche, in gran parte disattesa, e fissa per l'accesso a qualsiasi contributo regionale il criterio generale del rispetto della vigente normativa in materia". A tale scopo il testo stabilisce che le Amministrazioni comunali e Provinciali che consentono, nell'ambito dei territori di rispettiva competenza, la realizzazione di opere pubbliche e private in difformità rispetto a quanto previsto in materia di accessibilità, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, perdono il diritto a percepire qualsiasi contributo o agevolazione regionale loro spettante per spese correnti o per spese di investimento, e a qualsiasi titolo e per qualsiasi finalità ottenuto. Viene sancito inoltre all'art. 5 "Destinazione delle somme accantonate" che le somme non erogate in ragione delle violazioni rilevate costituiscono un fondo a destinazione vincolata, finalizzato a finanziare le spese per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Con l'approvazione di questo provvedimento la Regione ha quindi inteso farsi parte attiva nell'ampio contesto del superamento delle barriere architettoniche, con l'auspicio che ci sia una sempre crescente attenzione e sensibilità rispetto al tema dell'inclusione, quale svolta soprattutto culturale.

In questo contesto si è ritenuto di integrare la normativa nazionale e regionale in tema di accessibilità e di superamento delle barriere, con i più recenti principi introdotti dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, norma recepita dallo Stato italiano con la **L. 18/2009**, assumendo l'approccio e gli strumenti dell'Universal Design/Design for All, secondo quanto richiesto anche dall'Unione Europea.

Si citano di seguito alcune definizioni utili per la comprensione degli argomenti trattati nel P.E.B.A. e della sua costruzione logica. Le definizioni sono tratte dalla normativa nazionale e regionale in materia di barriere architettoniche e accessibilità.

- **Accessibilità**
  Definizione di "accessibilità" del D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. G, riferita all'edificio ed agli spazi esterni di pertinenza. «Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia».

  Accessibilità condizionata
  È la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.

  Accessibilità equivalente
  Mutuando il concetto dall'ambito della sicurezza ('sicurezza equivalente'), in interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell'accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell'area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale possa:
  - muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o, nel caso di grandi aree, di mezzi 'leggeri' attrezzati;
  - raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità) e, per le restanti parti, avere la disponibilità di adeguati supporti informativi che permettano di conoscere e capire il medesimo;
  - avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo, audioguide, etc. (facilitatori).

  Accessibilità informatica
  È riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari.

  Accessibilità minima
  È la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite.

- **Autonomia**
  La possibilità, per la persona con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, di utilizzare, anche con l'ausilio di rappresentanti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in esse contenute.

- **Barriera architettonica**
  Definizione di *"barriere architettoniche*" dal D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. A, riferita all'edificio ed agli spazi esterni di pertinenza, ripresa dal D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503, riferita agli edifici, spazi e servizi pubblici:
  - gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
  - gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
  - la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per persone con deficit visivo e uditivo.

- **Barriera localizzativa**
  Si definisce barriera localizzativa «ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa».

- **Barriera senso-percettiva**
  L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato due documenti. Nel primo, risalente al 1980, l'aspetto più significativo è stato quello di associare lo stato di individuo non solo a funzioni e strutture del corpo umano, ma anche ad attività a livello individuale o di partecipazione nella vita sociale.
  Si ritiene opportuno dedicare speciale attenzione alle barriere senso-percettive, ovvero quelle situazioni che rendono difficile la mobilità autonoma, di solito più per la mancanza di idonei segnali e ausili informativi che per la presenza di veri e propri ostacoli. A causa dell'invisibilità di tali barriere e della minore, o apparentemente tale, presenza di persone con disabilità sensoriali rispetto a quelle motorie, il riconoscimento e quindi l'eliminazione delle barriere senso-percettive è ancora una questione sulla quale vertono ignoranza e disattenzione, da parte non solo di tecnici e professionisti ma in generale della comunità.
  Per quanto riguarda ad esempio le persone con deficit visivo, è opportuno ricordare come il D.P.R. del 24 luglio 1996, n. 503 stabilisca all'Art.1.2 l'obbligatorietà di installare sul piano di calpestio i segnali tattili contenenti i codici necessari per "l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo", identificati con Parere emanato il 18 luglio 2012 dalla Commissione di Studio per le Barriere Architettoniche presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nei sei codici fondamentali:
  - rettilineo
  - arresto/pericolo
  - pericolo valicabile
  - attenzione/Servizio
  - incrocio
  - svolta a 90°

  Allo stesso modo, seppure la normativa tecnica in materia di barriere sensoriali per persone con deficit uditivo sia molto scarsa, anche per questo tipo di disabilità tanto si può e si deve fare. Si riportano di seguito due estratti a tale riguardo:

- DECRETO MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 14 GIUGNO 1989, N. 236, «Art. 2, punto C: secondo l'art. 2, al punto c, per barriere architettoniche s'intende anche: 'La mancanza di accorgimenti o segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque ed in particolare per persone con deficit visivo e uditivo'. Poche indicazioni relative le possiamo ritrovare: segnaletica per gli edifici pubblici e segnale di pericolo (punto 4.3) e bottoniere degli ascensori (punti 4.1.12 e 8.1.12)».
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 LUGLIO 1996, N. 503: «identiche previsioni sono contenute nel D.P.R. 503/1996 ma per tutti i singoli aspetti si rifà al D.M. 236/89».

- **Comfort**
  Il benessere garantito alla persona dalla progettazione di spazi, attrezzature ed oggetti accessibili e fruibili per il tipo di funzione e relazione cui sono destinati.

- **Conformità e accessibilità**
  Nel presente P.E.B.A. si vuole sottolineare la distinzione tra i concetti di "conformità" e "accessibilità" di un luogo. Ciò per due ragioni: da una parte per consentire all'Amministrazione Comunale di verificare l'effettiva rispondenza alle norme sulle barriere architettoniche degli edifici e degli spazi urbani del suo territorio, consentendogli, nel caso in cui l'accessibilità sia un traguardo al momento difficile da ottenere per motivate ragioni, di intervenire inizialmente per ottenere almeno la conformità. Dall'altra, per evidenziare il fatto che, mentre la norma tende a standardizzare le prescrizioni al fine di dettare regole che siano uguali e applicabili per tutti, per ottenere l'accessibilità serve invece una sensibilità aggiuntiva per cogliere le specificità dei casi particolari riguardanti talvolta gruppi ristretti di persone o, addirittura, singoli individui. La stessa legge n. 236/1989 riconosce questa necessità di flessibilità e creatività nella ricerca di soluzioni individualizzate per ottenere l'accessibilità, che va oltre le prescrizioni dimensionali puramente quantitative. Difatti, all'art. 7.2 si legge che "[...] *in sede di progetto possono essere proposte soluzioni alternative alle specificazioni e alle soluzioni tecniche, purché rispondano alle esigenze sottintese dai criteri di progettazione*".
  Infine, il concetto di accessibilità evolve più rapidamente della normativa, la quale tende a recepirne le esigenze con un certo ritardo, più o meno giustificabile, rispetto al momento in cui queste si manifestano. Ad esempio, attualmente i problemi legati alle disabilità cognitive stanno assumendo un'importanza sempre maggiore rispetto al passato a causa dell'invecchiamento della popolazione e al relativo aumento delle disabilità legate al decadimento fisiologico e/o patologico delle capacità motorie, sensoriali e cognitive delle persone.

- **Disabilità**
  È un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).

- **Disabilità Cognitiva**
  Si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.

- **Disabilità motoria**
  Si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.

- **Disabilità sensoriale**
  Si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.

- **Disagio**
  La condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli di diversa natura, che impedisce il pieno godimento di uno spazio, di un servizio, o il pieno svolgimento di un'attività di relazione.

- **Fruibilità**
  La possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

- **Orientamento**
  È la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

- **Sistema di orientamento**
  Sono intese tutte quelle soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.

- **Unità ambientale**
  Definizione di "unità ambientale" del D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. B, riferita all'edificio ed agli spazi esterni di pertinenza. «Per unità ambientale si intende uno spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro».
  Questa definizione è stata qui citata perché introduce il concetto di "ambiente", che supera il concetto di "spazio fisico". Per "Ambiente", nell'accezione della biologia, si intende: «Lo spazio che circonda una cosa o un essere vivente in cui questo si muove o vive» e ancora «l'insieme delle condizioni fisico-chimiche e biologiche in cui si può svolgere la vita degli esseri viventi». In base a questa definizione l'accessibilità deve riguardare l'ambiente e non solo lo spazio fisico. Ciò implica che, secondo la normativa, per l'accessibilità non è sufficiente che sia garantita la possibilità di spostarsi fisicamente in un luogo, ma devono essere garantite tutte le condizioni per potervi vivere in maniera confortevole, dignitosa e sicura. Interpretando i principi riportati più sopra, il concetto di ambiente comprende anche l'ambiente o contesto sociale e di vita delle persone.

- **Visitabilità e Adattabilità**
  Definizione di "visitabilità" del D.M. del 14 giugno 1989 n. 236., art. 2, lett. H, riferita all'edificio ed agli spazi esterni di pertinenza. «Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta».
  Definizione di "adattabilità" del D.M. del 14 giugno 1989 n. 236., art. 2, lett. I, riferita all'edificio ed agli spazi esterni di pertinenza. «Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile

anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale».
I concetti di visitabilità e adattabilità sono stati introdotti come una sorta di "accessibilità limitata o differita", in quanto si è ritenuto troppo oneroso imporre a tutte le unità immobiliari l'accessibilità per le persone con gravi difficoltà motorie. Occorre tenere però presente che l'allungamento della vita e il conseguente invecchiamento della società di cui si è detto più sopra, è destinato ad aumentare sensibilmente nel prossimo futuro. Quindi diverrà sempre più frequente la necessità di rendere accessibile temporaneamente o permanentemente un'unità immobiliare a persone che utilizzano ausili alla deambulazione o comunque con difficoltà motorie e/o sensoriali o psichiche più o meno gravi.

3. IL PEBA: STRUTTURA E CONTENUTI, FORMAZIONE, PROCEDURE

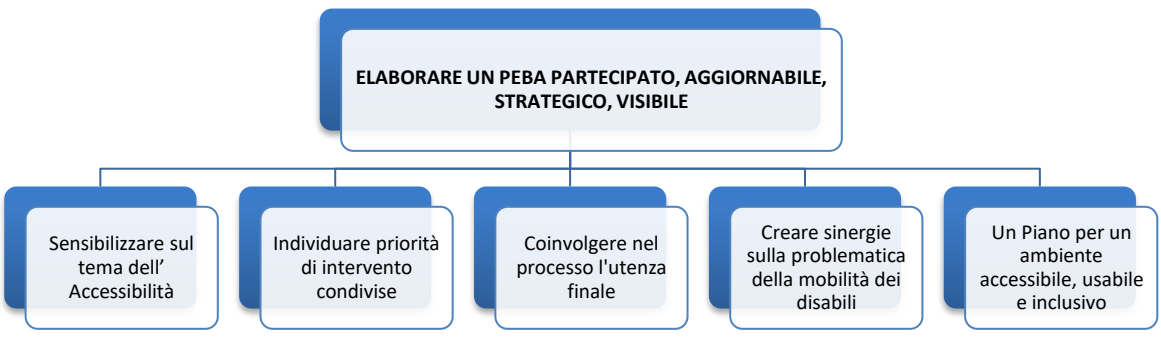
3.1. STRUTTURA E CONTENUTI DEL PEBA

L'iter di elaborazione del Piano si svilupperà attraverso le seguenti fasi:

- **Fase A** - Definizione strategie e obiettivi.
- **Fase B** - Analisi delle criticità di spazi/edifici e individuazione soluzioni progettuali.
- **Fase C** - Elaborazione del Piano e programmazione priorità degli interventi.
- **Fase Finale** - Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione.

3.1.1. FASE A – DEFINIZIONE STRATEGIE E OBIETTIVI

La figura seguente illustra in modo schematico gli obiettivi del PEBA del Comune di Trasacco:



SENSIBILIZZARE SUL TEMA DELL'ACCESSIBILITÀ

Spesso la presenza delle barriere è riconducibile ad una mancata sensibilizzazione ai temi della mobilità ed accessibilità della persona con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, ed è riscontrabile nel mancato rispetto di regole comportamentali nell'uso degli spazi. Tali barriere negli spazi aperti sono riconducibili al parcheggio degli automezzi sugli spazi riservati ai pedoni (marciapiedi, piazze e strisce pedonali) o alle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale (parcheggi riservati), oppure riguardano gli elementi d'arredo posizionati in modo tale da costituire intralcio. Negli spazi chiusi le barriere si riscontrano nello scarso grado d'accoglienza: ad esempio l'altezza dello sportello informativo per le persone di statura bassa o con ridotta o impedita capacità motoria o l'assenza di indicazioni per le persona con disabilità sensoriale. Per rimuovere tali ostacoli "culturali" è necessario attivare specifiche azioni di sensibilizzazione, educazione e formazione non solo del personale pubblico, ma anche privato ed è ciò che il PEBA si prefiggerà di raggiungere come uno dei suoi obiettivi generali. Lo stesso capo di imputazione è riscontrabile nella presenza di barriere architettoniche non tanto "culturali", ma dovute alla scorretta progettazione degli spazi esterni e degli edifici come:

- i dislivelli nei percorsi pedonali;
- l'insicurezza degli attraversamenti stradali;
- l'assenza dell'ascensore;
- i bagni non accessibili;
- gli scalini all'entrata di edifici pubblici e/o commerciali/direzionali;
- l'assenza di parcheggi riservati;
- le pavimentazioni poco adatte alla deambulazione;
- l'assenza di linee guida nei percorsi per le persone con deficit visivo;
- gli ostacoli che intralciano e limitano il movimento dei pedoni.

Sono tutte barriere che limitano la fruibilità degli spazi, il movimento e gli spostamenti. La conformazione geografica e/o i vincoli storici possono condizionare l'accessibilità dei luoghi e degli spazi, ma il più delle volte, le barriere sono imputabili ad una mancanza di sensibilizzazione ed ad una scarsa conoscenza della progettazione universale.

INDIVIDUARE PRIORITÀ DI INTERVENTO CONDIVISE.

La forma del Piano, il sistema di priorità degli interventi e le strategie adottate si baseranno su procedure di indagine che prenderanno in considerazione:

- l'analisi del contesto, delle politiche, dei piani e dei programmi;
- l'osservazione partecipante sul terreno;
- l'analisi dei bisogni e delle attese della cittadinanza.

Il percorso partecipato, inteso come il coinvolgimento degli attori, sarà la procedura per raccogliere le informazioni necessarie all'elaborazione del Piano e per definire alcune azioni strategiche tra cui:

- capitalizzare le conoscenze e dare l'avvio ad una messa in rete dei soggetti che agiscono sul territorio;
- definire le priorità di intervento;
- favorire l'approccio trasversale e integrato;
- costruire un piano-programma condiviso.

Le priorità di intervento verranno stabilite in base a valutazioni sul grado di accessibilità ottenuto incrociando e mettendo a sistema specifici indicatori tematici quali:

- la fruibilità e l'orientamento nei luoghi d'aggregazione (parchi, piazze, aree ricreative…);

- l'accessibilità "dentro e fuori" l'edificio, analizzata anche nell'immediato ambiente esterno (percorribilità, sicurezza ed orientamento dal parcheggio e/o dalla fermata del mezzo pubblico fino all'entrata dell'edificio);
- la percorribilità dei poli attrattori e delle vie che svolgono un ruolo chiave, in quanto strutture e luoghi essenziali per gli spostamenti pedonali e la fruizione della città;
- la messa in sicurezza dei luoghi più frequentati da soggetti vulnerabili (chiese, scuole, centri civici, anagrafe, case di riposo, ambulatori, cimiteri, parchi…);
- lo sviluppo di una rete pedonale protetta, per garantire sia la continuità dei percorsi pedonali funzionali e tematici a scala di quartiere sia l'estensione della pedonalità cittadina;
- la presenza di interruzioni nei percorsi e/o l'assenza di marciapiedi e attraversamenti pedonali lungo le arterie più utilizzate;
- il ruolo svolto dalle aree verdi come isole pedonali ecologiche protette dal traffico;
- il livello d'accessibilità dell'attraversamento stradale dipendente da fattori quali l'assenza di dislivelli, l'intercettabilità per le persone con deficit visivo, la sicurezza rispetto al traffico veicolare;
- la valutazione dell'accessibilità dei parcheggi riservati;
- complanarità dei percorsi e delle aree esterne;
- efficacia della segnaletica e dell'orientamento interno ed esterno;
- confort dell'ingresso; confort acustico, visivo e ausili per le persone con deficit visivo;
- fruibilità dei collegamenti verticali e dei servizi igienici;

COINVOLGERE NEL PROCESSO L'UTENZA FINALE

Utenti	Problematiche connesse e da superare
BAMBINI	↘ spostarsi su lunghe distanze senza potersi riposare; ↘ superare delle pendenze importanti; ↘ stare in piedi per molto tempo; ↘ raggiungere determinata altezza; ↘ spostarsi in sicurezza; ↘ percepire la velocità di un veicolo; ↘ leggere o capire delle informazioni complesse; ↘ vedere e leggere scritte collocate troppo in alto;
ANZIANI	↘ difficoltà motorie; ↘ riduzione delle capacità visive e di memorizzazione; ↘ minori adattamenti alle variazioni climatiche; ↘ spostarsi in sicurezza; ↘ difficoltà d'uso dei sistemi tecnologici; ↘ orientarsi negli spazi ampi;
PERSONE CON RIDOTTA CAPACITA' MOTORIA	↘ spostarsi su una pavimentazione scivolosa, sconnessa; ↘ superare degli ostacoli, dei dislivelli (pendenza, scalini) e dei passaggi stretti; ↘ raggiungere determinata altezza; ↘ prendere, utilizzare degli oggetti ed attrezzature;

	↘ vedere e leggere scritte collocate troppo in alto; ↘ spostarsi in sicurezza;
PERSONE CON DISABILITA' TEMPORANEA	↘ spostarsi su pavimenti degradati (buchi, sconnessioni…) o pieni d'ostacoli; ↘ spostarsi su lunghe distanze senza potersi sedere; ↘ spostarsi velocemente; ↘ spostarsi in sicurezza; ↘ superare senza appoggi gli scalini e le forti pendenze ed i passaggi stretti; ↘ stare in piedi molto tempo; ↘ attraversare senza un appoggio all'arrivo e alla partenza; ↘ scendere dagli autobus senza trovare un supporto;
PERSONE CON DEFICIT VISIVO	↘ reperirsi nello spazio; ↘ orientarsi; ↘ spostarsi in sicurezza; ↘ leggere gli spazi e la segnaletica;
PERSONE CON DEFICIT UDITIVO	↘ spostarsi in sicurezza; ↘ trovare delle informazioni accessibili per orientarsi; ↘ comunicare con gli altri;
PERSONE CON PROBLEMI COGNITIVI	↘ capire la segnaletica; ↘ memorizzare un itinerario; ↘ spostarsi in sicurezza; ↘ orientarsi nello spazio;
PERSONE CON PROBLEMI CARDIO-RESPIRATORI	↘ spostarsi su lunghe distanze senza potersi riposare; ↘ superare delle pendenze importanti senza potersi riposare; ↘ spostarsi in sicurezza; ↘ stare in piedi per molto tempo;
PERSONE CON PASSEGGINO O CARROZZINA	↘ spostarsi su una pavimentazione scivolosa, sconnessa; ↘ superare degli ostacoli e dislivelli (pendenza, scalini); ↘ superare dei passaggi stretti; ↘ spostarsi su lunghe distanze senza potersi riposare; ↘ stare in piedi per molto tempo; ↘ spostarsi in sicurezza;
DONNE IN GRAVIDANZA	↘ spostarsi su lunghe distanze senza potersi risposare; ↘ superare delle pendenze importanti; ↘ stare in piedi per molto tempo; ↘ raggiungere determinata altezza; ↘ spostarsi in sicurezza; ↘ superare senza appoggi degli scalini e forti pendenze;

PERSONE CON OBESITA'	↘ spostarsi su lunghe distanze senza potersi riposare; ↘ superare delle pendenze importanti senza potersi riposare; ↘ superare dei passaggi stretti;

CREARE SINERGIE SULLA PROBLEMATICA DELLA MOBILITÀ DEI DISABILI

Le iniziative avviate in materia di eliminazione delle barriere architettoniche dal Comune di Trasacco pongono la necessità di un Piano che integri e rifletta i cambiamenti culturali intercorsi e le esigenze attuali prendendo in considerazione i seguenti fattori:

- ↘ L'evoluzione e l'arricchimento della normativa regionale;
- ↘ La richiesta di un miglioramento della mobilità urbana per le persone con problematiche sensoriali e cognitive tramite azioni che garantiscano maggiore sicurezza e leggibilità dello spazio;
- ↘ L'integrazione del PEBA con le politiche sociali, urbane e alla mobilità. In pochi anni, le strategie e le politiche alla mobilità sono mutate notevolmente; il ruolo dell'automobile è rimesso in discussione; i mezzi di spostamento alternativi (bicicletta, trasporti pubblici e pedonalità) hanno riacquistato un peso rilevante. Il PEBA diventerà quindi l'occasione per ripensare e valorizzare gli spostamenti pedonali;
- ↘ Le richieste di qualità urbana e l'aumento notevole di anziani pone nuove esigenze di sicurezza, comfort e servizi;
- ↘ La volontà di costruire una città inclusiva –una città per tutti- promuovendo l'integrazione sociale e la qualità di vita.

Il PEBA di Trasacco sarà dunque un Piano Partecipato che prenderà in considerazione le esigenze di chi usa la città e di chi la amministra. Sarà da considerarsi come uno specifico "Piano della mobilità pedonale"; svolgerà un ruolo strategico come strumento per migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici e del patrimonio immobiliare comunale, l'integrazione sociale, la sicurezza, la qualità di vita e la mobilità pedonale. Sarà un Piano che permetterà di conoscere il grado di accessibilità e fruibilità del patrimonio comunale; che fornirà alla municipalità degli strumenti comuni di analisi, rilevazione e monitoraggio. Sarà uno strumento di monitoraggio che consentirà l'attuazione degli interventi secondo priorità prestabilite. La sua articolazione semplice e flessibile consentirà di rispondere alle situazioni d'emergenza adattandosi alle politiche ed esigenze future.

Il PEBA, come Piano Programmatico, sarà anche un Piano "in progress", in quanto necessiterà di monitoraggio ed aggiornamento rispetto agli interventi eseguiti e rispetto all'evoluzione culturale e normativa in materia di accessibilità.

Sulla base di tali considerazioni risulterà fondamentale compiere, annualmente, specifiche azioni per implementare il PEBA e articolarlo nelle successive fasi di programmazione attuativa e realizzazione degli interventi:

- ↘ accogliere nuove potenziali esigenze e priorità sociali e politiche sulle problematiche dell'accessibilità e mobilità delle persone disabili;
- ↘ aggiornare la schedatura del rilievo di sintesi;
- ↘ inserire gli interventi attuativi del PEBA nel Bilancio Comunale a livello di elenco annuale e Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

Il PEBA, inoltre, come contenitore delle problematiche generali sui temi dell'accessibilità e mobilità delle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, necessiterà di un aggiornamento costante sulle politiche messe in atto. Tali politiche andranno aggiornate sulla base delle priorità avanzate dai

diversi portatori di interessi e soggetti coinvolti. Ci si farà carico, annualmente, di un momento di verifica pubblico sullo stato di attuazione delle politiche individuate e sulla definizione di nuove strategie di intervento.

UN PIANO PER UN AMBIENTE ACCESSIBILE, USABILE E INCLUSIVO

I Piani sono uno strumento operativo per programmare e gestire un ambiente costruito accessibile e usabile dal maggior numero di persone possibile. Sarà recepito l'approccio Design for All indicato dall'Unione Europea e le recenti norme emesse in tema di *Design for All*, accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito e della comunicazione. Tra queste, anche la norma UNI EN 17161:2019 ("*Design for All* - Accessibilità seguendo un approccio Design for All in prodotti, beni e servizi - Ampliamento della gamma di utenti" UE M/473, 2010). La norma specifica i requisiti che possono consentire a un'organizzazione – in senso lato – di progettare, sviluppare e fornire prodotti, beni e servizi a cui sia possibile accedere, comprendere e utilizzare facilmente da parte della più ampia gamma di utenti, comprese le persone con disabilità.

Qui troviamo il concetto di accessibilità quale misura in cui prodotti, sistemi, servizi, ambienti e strutture possono essere accessibili, compresi e utilizzati da una popolazione di persone con la più ampia gamma di esigenze, caratteristiche e capacità, per raggiungere specifici obiettivi in specifici contesti di utilizzo, inteso come diretto utilizzo o utilizzo supportato da tecnologie di assistenza.

Il tema dell'accessibilità elettronica, o E-Accessibility, che si riferisce alla facilità d'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) da parte delle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, non sarà certamente di secondaria importanza, includendo anche le tecnologie collegate all'uso dei vari elementi dell'ambiente costruito (es. totem informativi). Il Mandato UE M/376 del 2005 richiese una serie di requisiti di accessibilità standardizzati per gli appalti pubblici di prodotti e servizi ICT, in modo da garantire che i sistemi appaltati pubblicamente non introducano alcuna barriera all'accessibilità.

3.1.2. FASE B E FASE C – ANALISI DELLE CRITICITA' DI SPAZI/EDIFICI_ INDIVIDUAZIONE SOLUZIONI PROGETTUALI ED ELABORAZIONE DEL PIANO_PROGRAMMAZIONE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

A livello operativo il PEBA si riferirà, in relazione ai due principali settori di intervento, ai seguenti ambiti:

A. **Ambito Edilizio;**
B. **Ambito Urbano.**

Il PEBA relativo all'Ambito Edilizio analizzerà gli edifici di competenza dell'Ente, verificandone le condizioni di accessibilità proponendo gli eventuali interventi di adeguamento.

Il PEBA relativo all'Ambito Urbano analizzerà gli spazi pubblici di competenza dell'Ente, verificandone le condizioni di accessibilità e proponendo gli eventuali interventi di adeguamento.

In base a quanto individuato all'interno delle Linee Guida Regionali, la formazione del PEBA svilupperà le seguenti "Fasi" di approfondimento tecnico applicate a ciascuno dei due Ambiti di Intervento:

- **FASE: ANALISI DELLO STATO DI FATTO;**
- **FASE: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI;**
- **FASE: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.**

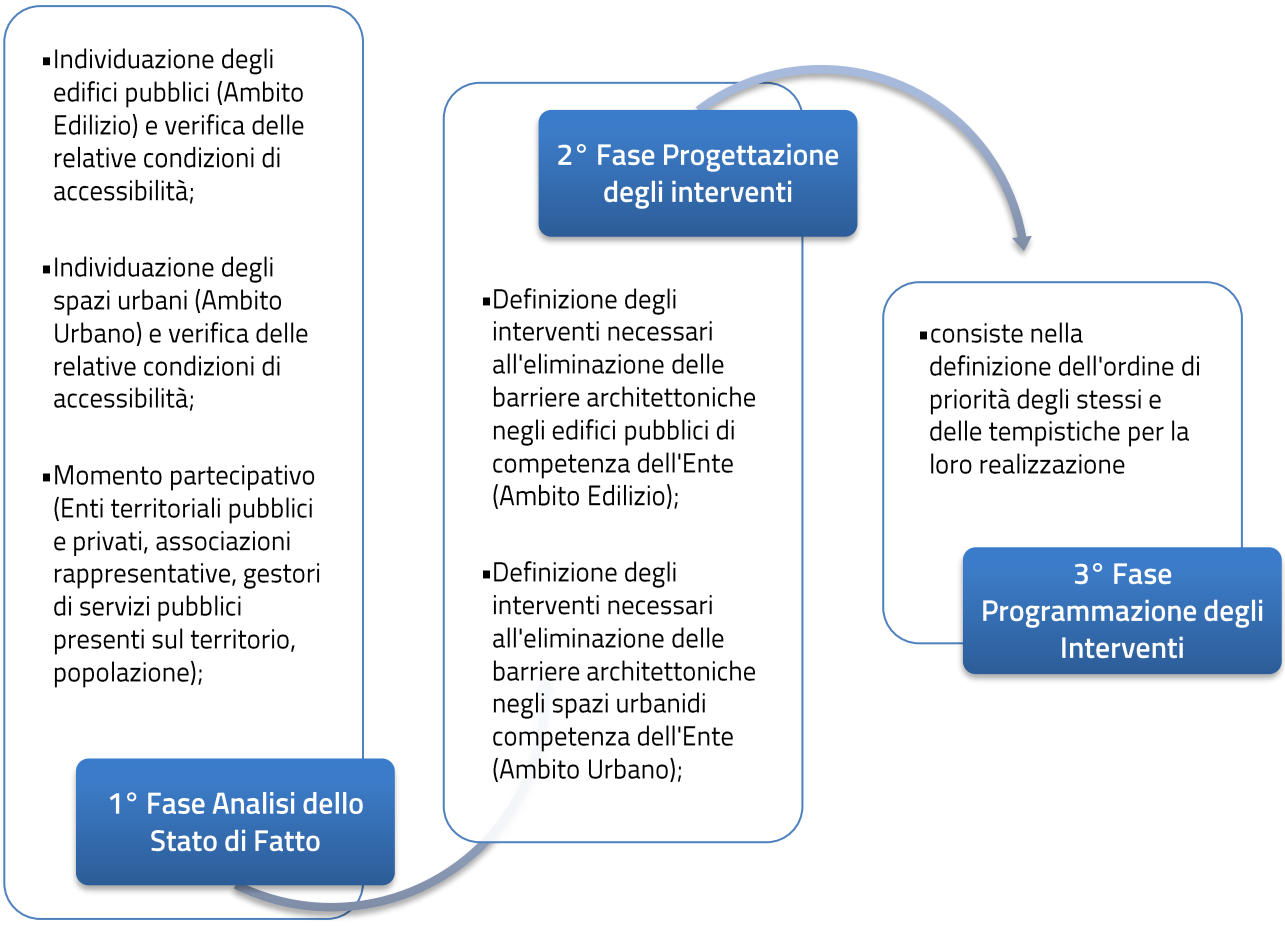
La Fase "Analisi dello Stato di Fatto" si comporrà delle seguenti attività:

a) Individuazione degli edifici pubblici (Ambito Edilizio) e verifica delle relative condizioni di accessibilità;
b) Individuazione degli spazi urbani (Ambito Urbano) e verifica delle relative condizioni di accessibilità;
c) Partecipazione, attraverso la concertazione con gli altri Enti territoriali pubblici e privati, con le associazioni rappresentative delle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, con le associazioni economiche e sociali, portatrici di rilevanti interessi nonché con i gestori di servizi pubblici presenti sul territorio e la consultazione della popolazione.

La Fase "Progettazione degli Interventi" si comporrà delle seguenti attività:

a) Definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici di competenza dell'Ente (Ambito Edilizio);
b) Definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi urbani di competenza dell'Ente (Ambito Urbano);

La Fase "Programmazione degli Interventi" consisterà nella definizione dell'ordine di priorità degli stessi e delle tempistiche per la loro realizzazione.



3.1.3. Fase Finale - Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione.

L'ultima fase prevista sarà focalizzata sul presentare il Piano alla Cittadinanza attraverso incontri pubblici e utilizzando inoltre anche il portale internet del Comune, allegando alla documentazione di progetto una sintesi non tecnica del piano (presentazione del piano alla cittadinanza).

La partecipazione dei cittadini sarà perseguita anche nella fase di verifica del piano ultimato, favorendo meccanismi e processi di coinvolgimento della cittadinanza, per poter acquisire eventuali osservazioni, indicazioni, contributi al Piano da parte delle persone e delle associazioni locali attive nel mondo della disabilità nonché di altri attori interessati.

Per realizzare in modo efficace questa fase sarà determinante sviluppare i seguenti punti:

- articolazione iter di presentazione, adozione e approvazione del Piano;
- configurazione di strumenti e modalità efficaci per monitorare, gestire e aggiornare il Piano definitivamente adottato e approvato. In chiave monitoraggio, la misurazione del grado di accessibilità e fruibilità della città, prima della predisposizione del piano e successivamente all'attuazione dello stesso, sarà riferita all'obiettivo del favorire una migliore inclusione e partecipazione sociale e un più alto livello di qualità della vita per tutta la cittadinanza;
- realizzazione degli interventi previsti dal Piano;
- definizione di uno strumento di monitoraggio con cadenza periodica, da presentare nei diversi ambiti di coordinamento interni ed esterni definiti dal Piano.

4. IL PEBA: Focus "FASE – ANALISI DELLO STATO DI FATTO".

La Fase di "Analisi della Stato di Fatto" si articolerà nelle attività di seguito descritte:

1. **Individuazione degli edifici pubblici.**
   Consisterà nel censimento degli edifici pubblici di competenza dell'Ente, mediante la compilazione di un'apposita scheda rilievo numerata nella quale verrà descritta ciascuna struttura presa in esame e, attraverso un elenco di domande a risposta sintetica, verranno analizzati i punti principali di accesso, i parcheggi, i servizi igienici, i collegamenti verticali e i percorsi interni al fine di verificare il grado di accessibilità dell'edificio in riferimento alla normativa vigente. La rilevazione in particolare:
   a) Considererà la raggiungibilità della struttura dall'esterno, valutando che la dotazione di parcheggi e percorsi pedonali nell'immediato perimetro della struttura sia adeguata, che i parcheggi dedicati siano raggiungibili da un percorso completamente accessibile e sia dotato di adeguata e chiara segnaletica;
   b) Considererà la fruibilità da parte degli utenti di ogni singolo ambiente e/o servizio, sia esso interno o esterno all'edificio.

2. **Individuazione degli spazi urbani**
   Consisterà nel censimento degli spazi urbani di competenza dell'Ente, mediante la compilazione di una apposita scheda rilievo numerata nella quale verrà descritto lo spazio urbano preso in esame e, attraverso un elenco di domande a risposta sintetica, verranno analizzati i percorsi e relativa pavimentazione, i parcheggi, i dislivelli, gli ostacoli e tutte le barriere fisiche presenti al fine di verificare l'accessibilità dello spazio urbano in riferimento alla normativa vigente.

3. **Partecipazione**
   Verrà attuata attraverso la concertazione con gli altri Enti territoriali pubblici e privati, con le associazioni rappresentative delle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi nonché con i gestori di servizi pubblici presenti sul territorio, la consultazione della popolazione.

4.1. INDICAZIONI DALL'ANALISI DELLE SCHEDE DI RILIEVO

Verranno individuate puntualmente le **"Schede di Sintesi"** di ciascun Edificio Pubblico e Spazio Urbano di competenza dell'Ente Comunale e oggetto di valutazione del PEBA.

Si presenteranno i **"Punti di Verifica"** così articolati:

- Accessibilità edificio e Ambienti interni – Servizi Igienici – Collegamenti Verticali – Percorso Interno, circa la valutazione degli Edifici Pubblici;
- Pavimentazione – Dislivelli – Ostacoli – Parcheggio - Varie, circa la valutazione degli Spazi Urbani.

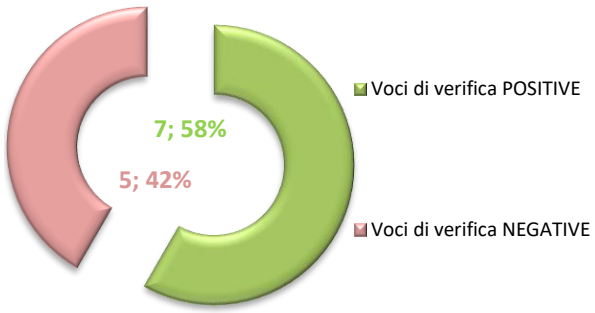
Ad ogni "Punto di Verifica" corrisponderanno più **"Voci di Verifica"** che saranno oggetto di valutazione "Positiva" e/o "Negativa" in base al rispetto della normativa specifica sull'eliminazione delle barriere architettoniche. Le "Voci di Verifica" che riferiranno di elementi di valutazione assenti in specifici Edifici Pubblici / Spazi Urbani saranno considerate "Non Valutabili".

Terminata la valutazione di cui sopra, ad ogni Scheda di Sintesi corrisponderà una **"Sintesi Valutativa"** data dall'incrocio dei dati rilevati e esaminati tra "Punto di Verifica" e corrispondenti "Voci di Verifica". In tal modo si otterrà una **sintesi statistico-qualitativa** che evidenzierà il grado di accessibilità rilevato dell'Edificio Pubblico/Spazio Urbano sia per singolo "Punto di Verifica" sia in valori assoluti.

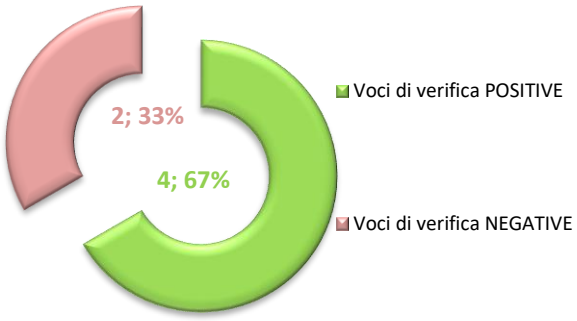
ESEMPIO di SINTESI SCHEDA RILIEVO DELLE BARRIERE - EDIFICIO PUBBLICO		
Nome Edificio: **Edificio X**		N°**x**
Indirizzo: Via X		
ACCESSIBILITA' EDIFICIO E AMBIENTI INTERNI		
Ci sono parcheggi riservati a persone con disabilità in prossimità dell'accesso all'edificio considerato?	SI	
La segnaletica verticale esistente rispetta la normativa?		NO
La segnaletica orizzontale esistente rispetta la normativa?		NO
Il parcheggio riservato è ubicato in aderenza al percorso pedonale e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio?	SI	
La pavimentazione di accesso all'edificio è adatta al transito di persone con ridotta o impedita capacità motoria e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?	SI	
La zona antistante/retrostante la porta d'accesso è complanare e con una profondità ≥ a 135x135/140 cm?	SI	
Per accedere è necessario prevedere la realizzazione di una rampa per il superamento di un dislivello massimo di 50 cm?		NO
Per accedere è necessario inserire una piattaforma elevatrice o di un servoscala?		NO
E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti?		NO
Le eventuali porte a vetri hanno l'elemento di segnalazione della trasparenza?		NO
La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile?		NO
Il campanello e/o il citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 130 cm?		NO
SERVIZI IGIENICI		
Esiste almeno un servizio igienico con caratteristiche dimensionali adeguate alle normative?	SI	
I servizi igienici per persone con disabilità sono adeguatamente segnalati tramite dispositivi luminosi, acustici e tattili, totem informativi ecc., per una loro facile individuazione anche da parte delle persone con disabilità sensoriale?		NO
I sanitari e gli accessori sono presenti e funzionanti?	SI	
Negli impianti sportivi (comprese le palestre scolastiche) esistono docce accessibili?		NO
I sanitari hanno dimensioni e distanze previste dalla norma?	SI	
Lo specchio è posizionato ad altezza adeguata a persona seduta?	SI	
COLLEGAMENTI VERTICALI		
E' necessario prevedere un sistema di sollevamento per il raggiungimento dei livelli costituenti l'edificio?		NO
L'eventuale cabina ascensore esistente ha dimensioni minime 120 cm prof. x 80 cm largh.?	SI	
La porta dell'eventuale ascensore ha dimensioni minime di 75 cm ed è posta sul lato corto?	SI	
Gli accessori (citofono, allarme, ecc.) sono presenti, sono ad altezza adeguata e sono funzionanti?	SI	
La finitura della pavimentazione del corpo scala presenta sconnessioni e sdrucciolevolezza?		NO
E' necessario dotare il corpo scala di un parapetto (altezza di cm 100 da terra)?		NO
E' necessario prevedere il potenziamento dell'illuminazione nel corpo scale?		NO
La scala ha un'illuminazione artificiale con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo?		NO
Vi sono segnali a pavimento percepibili anche da persone con deficit visivo, collocati ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino?		NO
Il corpo scala è dotato di corrimano su entrambi i lati per larghezza superiore a 180 cm?	SI	NO
Negli edifici con utenza prevalente di bambini, il corpo scala è dotato del doppio corrimano ad altezza 75 cm dal piano di calpestio?	SI	NO
Il corrimano del corpo scala sborda 30 cm oltre l'inizio e la fine delle rampe?		NO
I gradini delle scale hanno caratteristiche conformi ai requisiti richiesti dalla norma? (rapporto alzata/pedata, larg. 120 cm, fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa	SI	
PERCORSO INTERNO		
La pavimentazione è degradata, sconnessa e sdrucciolevole?		NO
Sono presenti le fasce a pavimento?		NO
E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?		NO
E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti?	SI	NO
La segnaletica informativa e di sicurezza è chiara, esauriente e facilmente leggibile?		NO
La luce netta delle porte interne è almeno uguale a 75 cm?	SI	
Gli interruttori elettrici, dove necessario, sono dotati di led per l'individuazione al buio?		NO
I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione?	SI	
La struttura è dotata di segnaletica di sicurezza individuabile anche da persone con disabilità sensoriale?		NO
L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature sono utilizzabili anche da persone con difficoltà motorie/sensoriali?		NO
L'arredo crea ostacolo o strozzature?		NO
Ci sono slarghi ogni 10 m nei percorsi orizzontali e nei corridoi?	SI	
I radiatori, gli estintori, i telefoni necessitano di un alloggiamento in nicchia?	SI	

ESEMPIO di SINTESI VALUTATIVA VOCI DI VERIFICA – EDIFICIO PUBBLICO N°x					
	Voci di verifica POSITIVE		Voci di verifica NEGATIVE		Voci di verifica NON VALUTABILI
VOCI DI VERIFICA	**N°**		**N°**		**N°**
Accessibilità Edificio e Ambienti Interni	7	61%	5	39%	0
Servizi Igienici	4		2		0
Collegamenti Verticali	8		3		2
Percorso Interno	6		6		1
TOTALE	**25**		**16**		**3**

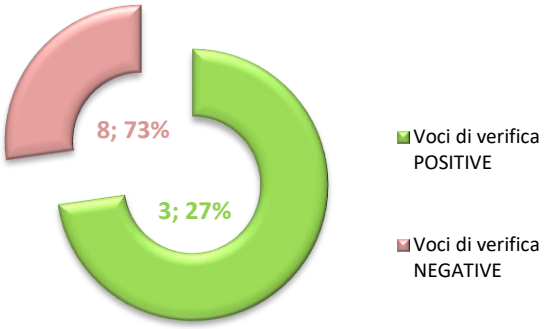
Accessibilità Edificio e Ambienti Interni



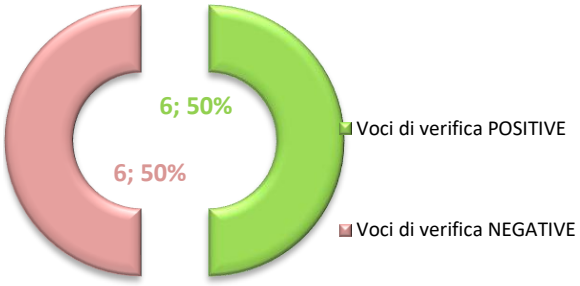
Servizi Igienici



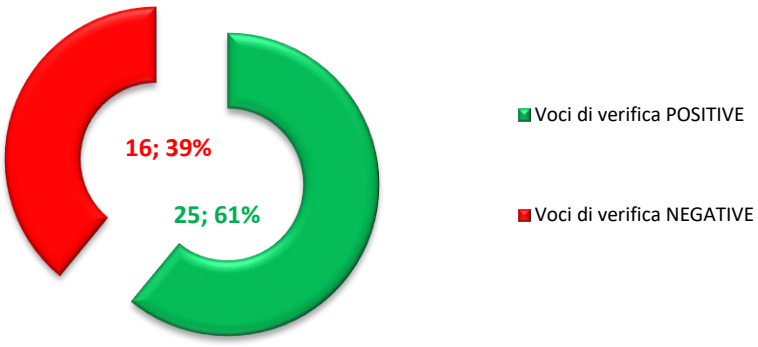
Collegamenti verticali



Percorso Interno

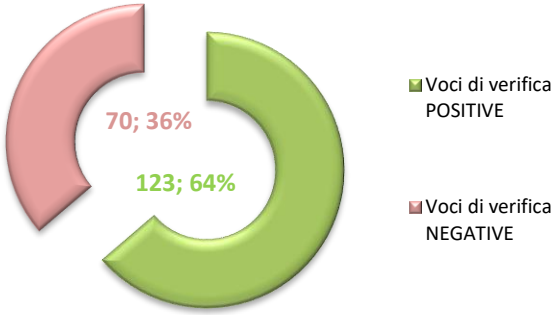


Totale

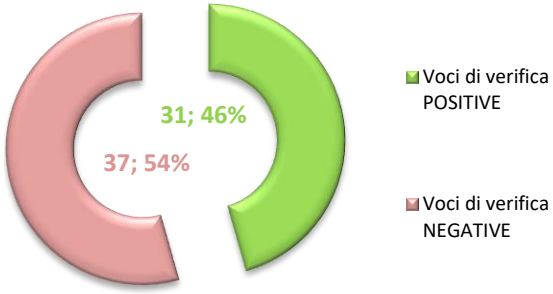


ESEMPIO di SINTESI VALUTATIVA VOCI DI VERIFICA – TOTALE EDIFICI PUBBLICI da n° 01 a N° (valore assoluto e %)					
	Voci di verifica POSITIVE		Voci di verifica NEGATIVE		Voci di verifica NON VALUTABILI
VOCI DI VERIFICA	**N°**		**N°**		**N°**
Accessibilità Edificio e Ambienti Interni	123	**54%**	70	**46%**	16
Servizi Igienici	31		37		16
Collegamenti Verticali	23		22		132
Percorso Interno	77		91		14
TOTALE	**254**		**220**		**178**

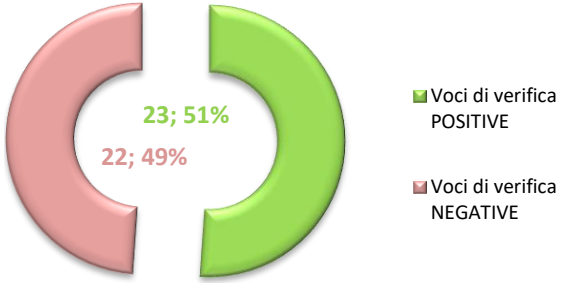
Accessibilità Edificio e Ambienti Interni



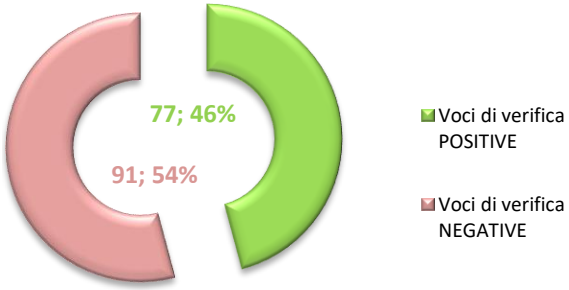
Servizi Igienici



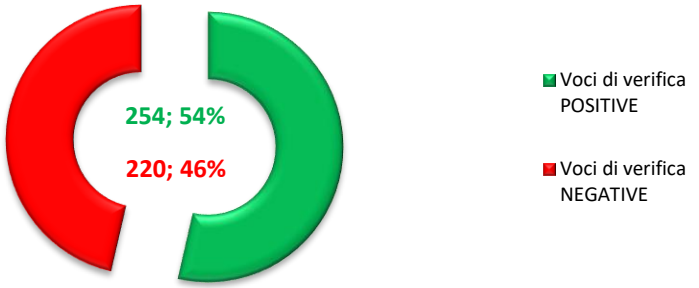
Collegamenti verticali



Percorso Interno



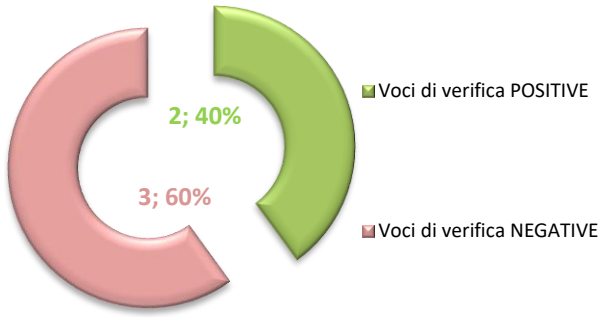
Totale



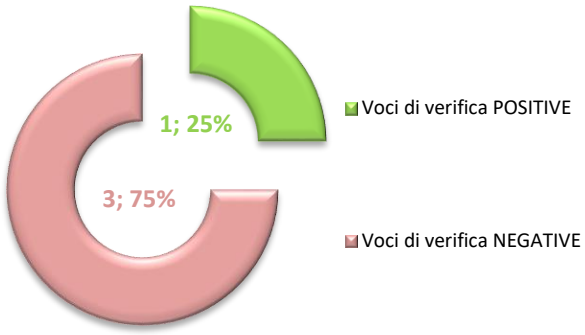
ESEMPIO di SINTESI SCHEDA RILIEVO DELLE BARRIERE - SPAZIO URBANO		
Nome Spazio Urbano: **Spazio Urbano Y**		N°y
Indirizzo: Via Y		
PAVIMENTAZIONE		
Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?		NO
La pendenza trasversale è superiore all'1%?		NO
La superficie del percorso risulta sdrucciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	SI	
Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	SI	
Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche a persone con deficit visivo?		NO
DISLIVELLI		
E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	SI	
Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?		NO
E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	SI	
Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi per persona con disabilità?		NO
OSTACOLI		
Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?		NO
Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,1 m?		NO
PARCHEGGIO		
I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie sono inferiori ad 1 ogni 50?		NO
La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	SI	
E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione del percorso protetto?		NO
VARIE		
E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per persone con deficit visivo?	SI	NO
E' necessario prevedere l'inserimento o l'adeguamento dell'illuminazione pubblica?		NO
Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato?	SI	

ESEMPIO di SINTESI VALUTATIVA VOCI DI VERIFICA – SPAZIO URBANO N°y					
	Voci di verifica POSITIVE		**Voci di verifica NEGATIVE**		**Voci di verifica NON VALUTABILI**
VOCI DI VERIFICA	N°		N°		N°
Pavimentazione	2	**56%**	3	**44%**	0
Dislivelli	1		3		0
Ostacoli	2		0		0
Parcheggio	2		1		0
Varie	2		0		1
TOTALE	**9**		**7**		**1**

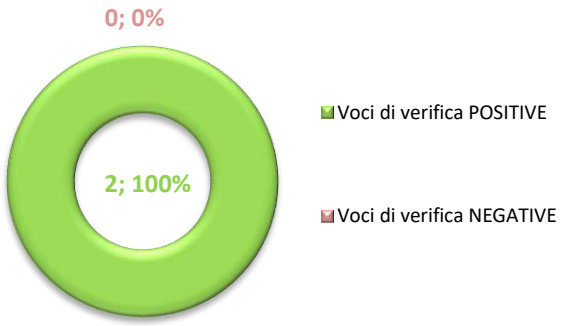
Pavimentazione



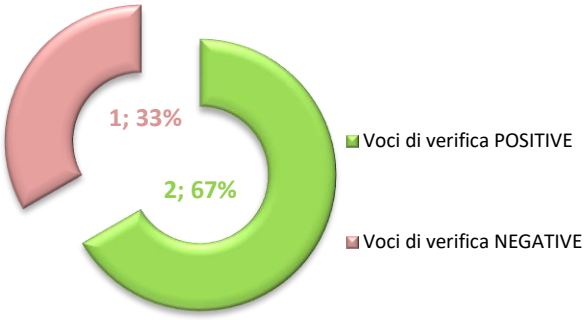
Dislivelli



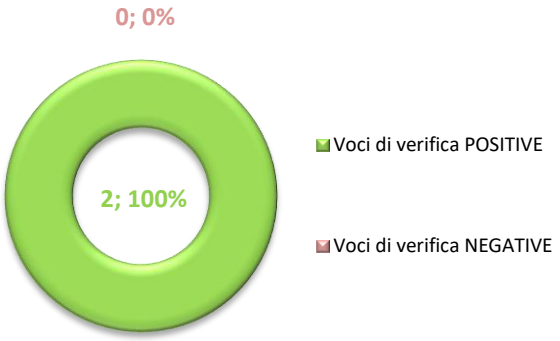
Ostacoli



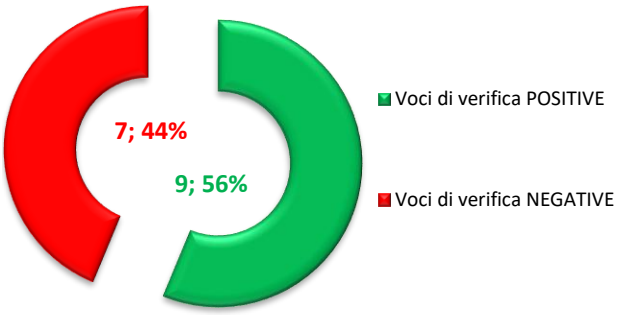
Parcheggio



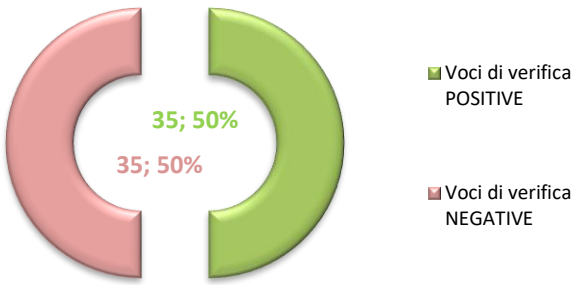
Varie

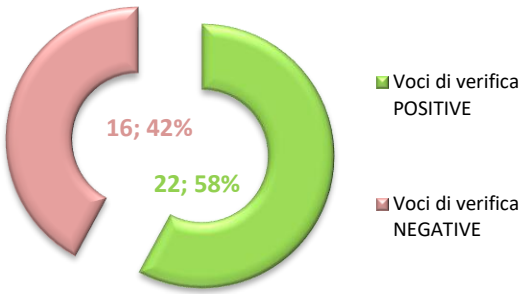


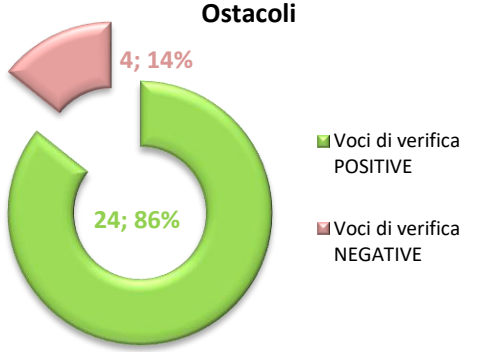
Totale

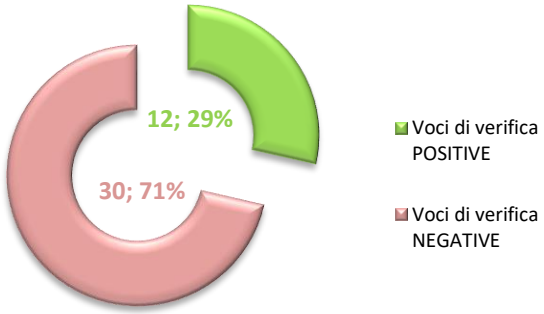


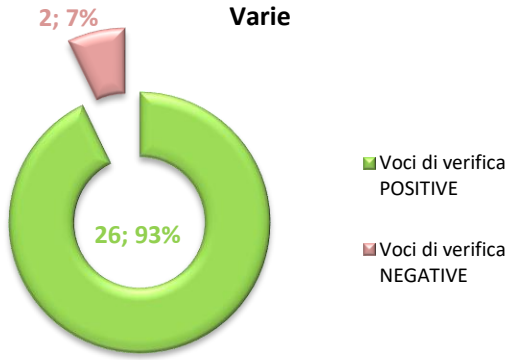
ESEMPIO di SINTESI VALUTATIVA VOCI DI VERIFICA – TOTALE SPAZI URBANI da n°01 a N° (valore assoluto e %)					
	Voci di verifica POSITIVE		Voci di verifica NEGATIVE		Voci di verifica NON VALUTABILI
VOCI DI VERIFICA	N°		N°		N°
Pavimentazione	35	**58%**	35	**42%**	0
Dislivelli	22		16		18
Ostacoli	24		4		0
Parcheggio	12		30		0
Varie	26		2		14
TOTALE	**119**		**87**		**32**

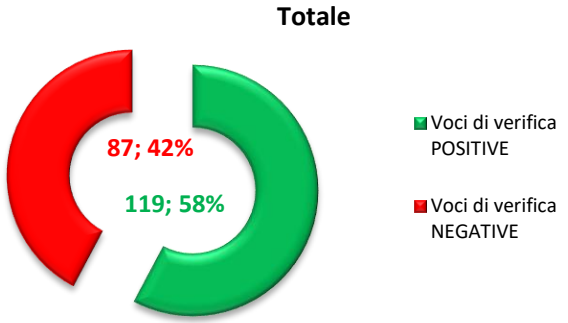












4.2. VALUTAZIONE DEL GRADO DI ACCESSIBILITA'

Il rilievo descritto puntualmente nelle "Schede di Sintesi e relative Sintesi Valutative" del Paragrafo precedente consentirà di eseguire la valutazione del grado dell'Accessibilità Urbana sia riguardo gli Edifici Pubblici che gli Spazi Urbani.

ESEMPIO di VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL GRADO DI ACCESSIBILITA' – EDIFICI PUBBLICI			
	Valutazione Voci di Verifica - TOTALE		GRADO DI ACCESSIBILITA'
	% Positiva	% Negativa	
Ed.01	**61**	**39**	**Medio**
Ed.02	**65**	**35**	**Alto**
Ed.03	**42**	**58**	**Scarso**
Ed.04	**56**	**44**	**Medio**
Ed.05	**59**	**41**	**Medio**
Ed.06	**44**	**56**	**Scarso**
Ed.07	**64**	**36**	**Medio**
Ed.08	**28**	**72**	**Scarso**
Ed.09	**29**	**71**	**Scarso**
Ed.10	**44**	**56**	**Scarso**
Ed.11	**68**	**32**	**Alto**
Ed.12	**68**	**32**	**Alto**
Ed.13	**70**	**30**	**Alto**
Ed. N°	**60**	**40**	**Medio**

ESEMPIO di VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL GRADO DI ACCESSIBILITA' – SPAZI URBANI			
	Valutazione Voci di Verifica - TOTALE		GRADO DI ACCESSIBILITA'
	% Positiva	% Negativa	
SU 01	**56**	**44**	**Medio**
SU 02	**64**	**36**	**Medio**
SU 03	**79**	**21**	**Alto**
SU 04	**37**	**63**	**Scarso**
SU 05	**56**	**44**	**Medio**
SU 06	**44**	**56**	**Scarso**
SU 07	**43**	**57**	**Scarso**
SU 08	**86**	**14**	**Alto**
SU 09	**64**	**36**	**Medio**
SU 10	**56**	**44**	**Medio**
SU 11	**79**	**21**	**Alto**
SU 12	**43**	**57**	**Scarso**
SU 13	**79**	**21**	**Alto**
SU N°	**29**	**71**	**Scarso**

L'attribuzione del Grado di Accessibilità terrà conto dei risultati ottenuti in sede di valutazione e di incrocio dei *"Punti di Verifica"* con le loro relative *"Voci di Verifica"*. A ciascuno di essi sarà attribuito un **identico "peso valutativo"** in quanto si riterrà fondamentale, ai fini del raggiungimento dell'accessibilità, che ciascuna *"Voce di Verifica"*, al termine della piena attuazione del PEBA, sia "**totalmente conforme"** alla normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche.
Il fine ultimo sarà quello di giungere alla completa eliminazione di ogni "Voce di Verifica" che presenterà una valutazione negativa.

4.3. FASE PARTECIPATIVA DEL PEBA

L'Amministrazione competente alla redazione e approvazione del PEBA ha conformato la propria attività al metodo della partecipazione attraverso la **concertazione** con gli altri enti territoriali pubblici e privati, con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi nonché con i gestori di servizi pubblici presenti sul territorio.

In particolare, la fase partecipativa del PEBA è stata effettuata **recependo ciò che è scaturito dalle suddette forme di consultazione** e sintetizzate all'interno del documento "PEBA - Fase B e Fase C" cui si rimanda.

5. IL PEBA: Focus "FASE – PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI"

Ad ogni ostacolo o gruppo di ostacoli riscontrati nella fase di rilievo, verrà associata la soluzione progettuale per l'eliminazione delle barriere. Tale fase si articolerà nelle attività di seguito descritte:

1. **Definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici di competenza dell'Ente.**
   La fase di progettazione in Ambito Edilizio individuerà gli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche, ponendo particolare attenzione ad eventuali vincoli esistenti (strutturali, storici, impiantistici, di sicurezza, ecc.) e determinando la scelta dell'intervento più opportuno. Mediante l'analisi dei dati raccolti con le rilevazioni si procederà all'individuazione delle problematiche riguardanti l'accessibilità dell'edificio e quindi la fruibilità dei servizi in esso contenuti. In fase di progettazione sarà quindi opportuno riassumere in modo ordinato e facilmente interpretabile le criticità riscontrate ed i relativi interventi di adeguamento realizzabili, al fine di fornire all'amministrazione competente le conoscenze necessarie ad adottare la soluzione migliore per rendere l'edificio accessibile e in coerenza con la strategia di intervento adottata. Gli interventi verranno descritti nella scheda di progetto del singolo edificio.

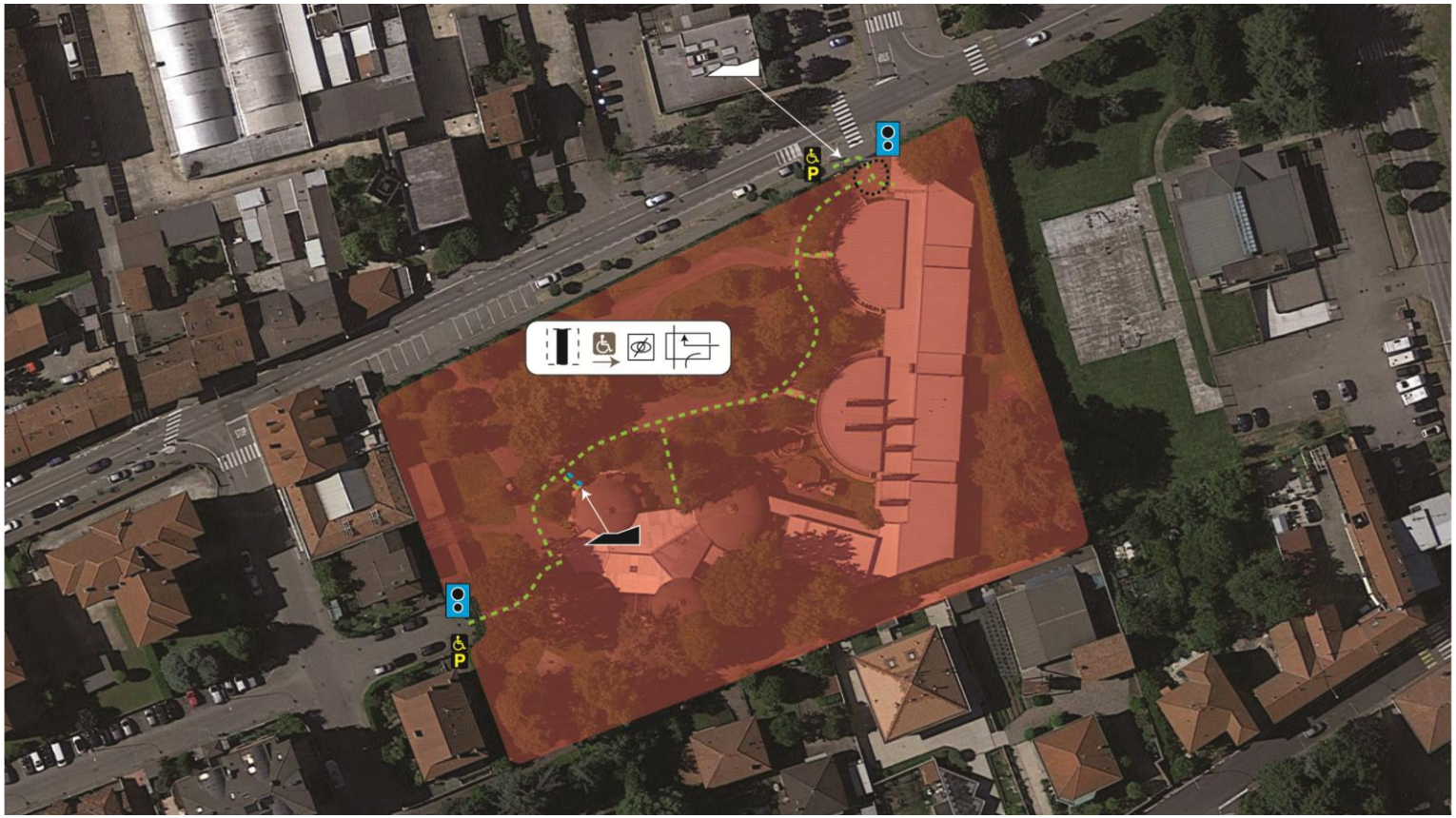
2. **Definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi urbani di competenza dell'Ente**
   La fase di progettazione in Ambito Urbano individuerà gli interventi necessari per rendere autonomi i normali spostamenti quotidiani delle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale negli spazi urbani. I percorsi nell'ambito degli spazi urbani dovranno essere resi accessibili e dotati di ausili per facilitare l'orientamento ove non sia possibile sfruttare le guide naturali. Gli interventi saranno descritti nella scheda di progetto di ciascun spazio.

.

5.1. DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PUBBLICI DI COMPETENZA DELL'ENTE

ESEMPIO di SCHEDA PROGETTO - EDIFICIO PUBBLICO	
Nome Edificio: **Edificio X**	N°**x**
Indirizzo: Via X	

Esempio PIANTA DI DETTAGLIO N°x



ESEMPIO di SCHEDA PROGETTO - EDIFICIO PUBBLICO

Nome Edificio: **Edificio X** N°**x**

Indirizzo: Via X

Esempio PIANTA DI DETTAGLIO N°x



ESEMPIO di SCHEDA PROGETTO - EDIFICIO PUBBLICO

Nome Edificio: **Edificio X** N°**x**

Indirizzo: Via X

Esempio LEGENDA INTERVENTI

- Installazione di percorso tattile a pavimento per persone con deficit visivo comprensivo di segnalazione delle intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili
- Interventi migliorativi / ripristino della pavimentazione e dei percorsi pedonali esterni
- Parcheggi esistenti riservati per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale - segnaletica orizzontale e verticale conforme alla normativa
- Realizzazione parcheggi riservati per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale - Installazione segnaletica orizzontale e verticale conforme alla normativa
- Rendere complanari il piano calpestio dei percorsi con la zona adiacente non pavimentata / previsione di ciglio sopraelevato di 10 cm dal calpestio e differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso e interrotto ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate
- Installazione della segnaletica indicante le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle
- Installazione di apparecchi fonici ovvero tabelle integrative con scritte braille per persone con deficit visivo
- Realizzazione/Intervento di ripristino/rifacimento delle rampe di raccordo tra percorso pedonale e area giochi/verde urbano
- Adeguamento corpo scala
- Installazione di segnaletica di sicurezza per garantire la corretta individuazione ai disabili sensoriali.
- Adeguamento servizio igienico per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale
- Sostituzione dei grigliati che presentano maglie attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro/non ortogonali
- Realizzazione/Intervento di ripristino/rifacimento delle rampe di raccordo tra percorso pedonale e livello strada
- Realizzazione percorso pedonale con larghezza minima di 150 cm
- Eliminazione di elementi di arredo, fattori di ostacoli, strozzature lungo i percorsi
- Installazione di cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la funzione degli spazi comuni con riportato il simbolo internazionale di accessibilità
- Eliminazione di gradino superiore a 2,5 cm della rampa di raccordo tra percorso pedonale e livello strada - Eliminazione lungo il percorso pedonale degli elementi che sporgono dalla quota pavimento più di 2,5 cm
- Installazione di elementi di segnalazione della trasparenza sulle porte in vetro trasparente.
- Installazione/Riposizionamento del citofono ad un'altezza da terra a norma con le disposizioni dello schema grafico allegato all'art. 8.1.5 del D.M. 236/89
- Installazione di interruttori elettrici con led per l'individuazione al buio
- Installazione di Servoscala
- Realizzazione di piattaforma libera di minimo 140 cm x 140 cm complanare alla zona antistante la porta di ingresso
- Installazione servizio igienico per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale
- Adeguamento ascensore

5.2. DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI SPAZI URBANI DI COMPETENZA DELL'ENTE

5.2.1. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLO SPAZIO URBANO

ESEMPIO di SCHEDA PROGETTO - SPAZIO URBANO	
Nome Spazio Urbano: **Spazio Urbano Y**	N°**y**
Indirizzo: Via Y	

Esempio PIANTA DI DETTAGLIO N°y



ESEMPIO di SCHEDA PROGETTO - SPAZIO URBANO

Nome Spazio Urbano: **Spazio Urbano Y** N°**y**

Indirizzo: Via Y

Esempio LEGENDA INTERVENTI

- Installazione di percorso tattile a pavimento per persone con deficit visivo comprensivo di segnalazione delle intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili
- Interventi migliorativi / ripristino della pavimentazione e dei percorsi pedonali esterni
- Parcheggi esistenti riservati per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale - segnaletica orizzontale e verticale conforme alla normativa
- Realizzazione parcheggi riservati per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale - Installazione segnaletica orizzontale e verticale conforme alla normativa
- Rendere complanari il piano calpestio dei percorsi con la zona adiacente non pavimentata / previsione di ciglio sopraelevato di 10 cm dal calpestio e differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso e interrotto ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate
- Installazione della segnaletica indicante le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle
- Installazione di apparecchi fonici ovvero tabelle integrative con scritte braille per persone con deficit visivo
- Realizzazione/Intervento di ripristino/rifacimento delle rampe di raccordo tra percorso pedonale e area giochi/verde urbano
- Adeguamento corpo scala
- Installazione di segnaletica di sicurezza per garantire la corretta individuazione ai disabili sensoriali.
- Adeguamento servizio igienico per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale
- Sostituzione dei grigliati che presentano maglie attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro/non ortogonali
- Realizzazione/Intervento di ripristino/rifacimento delle rampe di raccordo tra percorso pedonale e livello strada
- Realizzazione percorso pedonale con larghezza minima di 150 cm
- Eliminazione di elementi di arredo, fattori di ostacoli, strozzature lungo i percorsi
- Installazione di cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la funzione degli spazi comuni con riportato il simbolo internazionale di accessibilità
- Eliminazione di gradino superiore a 2,5 cm della rampa di raccordo tra percorso pedonale e livello strada - Eliminazione lungo il percorso pedonale degli elementi che sporgono dalla quota pavimento più di 2,5 cm
- Installazione di elementi di segnalazione della trasparenza sulle porte in vetro trasparente.
- Installazione/Riposizionamento del citofono ad un'altezza da terra a norma con le disposizioni dello schema grafico allegato all'art. 8.1.5 del D.M. 236/89
- Installazione di interruttori elettrici con led per l'individuazione al buio
- Installazione di Servoscala
- Realizzazione di piattaforma libera di minimo 140 cm x 140 cm complanare alla zona antistante la porta di ingresso
- Installazione servizio igienico per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale
- Adeguamento ascensore

5.3. QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.3.1. QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLO EDIFICIO PUBBLICO

ESEMPIO di QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI - EDIFICIO PUBBLICO

Nome Edificio: **Edificio X** N°**x**

Indirizzo: Via X

Tipologia intervento - *Accessibilità Edificio e Ambienti Interni*	**quantità**
Installazione di percorso tattile a pavimento; comprensivo di eliminazione di elementi di arredo, fattori di ostacoli, strozzature lungo i percorsi esistenti, segnalazione delle intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili; complanarità del piano di calpestio dei percorsi con la zona adiacente non pavimentata; eliminazione di pendenze trasversali/longitudinali superiori alla normativa vigente).	*Definizione quantitativa, a partire da stralcio scheda progettuale PEBA, in sede di progetto di fattibilità tecnico-economica/progetto esecutivo*
Realizzazione/Intervento di ripristino/rifacimento delle rampe di raccordo tra percorso pedonale e area giochi/verde urbano/distribuzioni interne	*7*
Realizzazione/Intervento di ripristino/rifacimento delle rampe di raccordo tra percorso pedonale e livello strada	*1*
Eliminazione di gradino superiore a 2,5 cm della rampa di raccordo tra percorso pedonale e livello strada - Eliminazione lungo il percorso pedonale degli elementi che sporgono dalla quota pavimento più di 2,5 cm	*3*

Tipologia intervento - *Servizi Igienici*	**quantità**
Adeguamento servizio igienico per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale - installazione specchio	*7*
Installazione servizio igienico per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale	*2*
Adeguamento servizio igienico per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale - installazione doccino flessibile a corredo del wc	*7*
Adeguamento servizio igienico per persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale - riposizionamento apertura porte verso esterno	*2*

Tipologia intervento - *Collegamenti Verticali*	**quantità**
Adeguamento corpo scala - installazione illuminazione artificiale con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo	*da applicare al corpo scala principale*
Adeguamento corpo scala - installazione segnale al pavimento situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino	*da applicare al corpo scala principale*
Adeguamento corpo scala - installazione prolungamento corrimano di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino	*da applicare al corpo scala principale*
Installazione di Servoscala	*2*
Adeguamento ascensore - installazione bottoniera con placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille;	*da applicare all'ascensore installato*
Adeguamento ascensore - installazione segnalazione sonora dell'arrivo al piano;	*da applicare all'ascensore installato*
Adeguamento ascensore - installazione sedile ribaltabile con ritorno automatico;	*da applicare all'ascensore installato*
Adeguamento ascensore - rimodulazione tempo di chiusura/apertura delle porte;	*da applicare all'ascensore installato*

Tipologia intervento - *Percorso Interno*	**quantità**
Installazione di percorso tattile a pavimento comprensivo di segnalazione delle intersezioni	*Definizione quantitativa, a partire da stralcio scheda progettuale PEBA, in sede di progetto di fattibilità tecnico-economica/progetto esecutivo*
Realizzazione di piattaforma libera di minimo 140 cm x 140 cm complanare alla zona antistante la porta di ingresso	*1*
Installazione della segnaletica indicante le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle	*>30*
Installazione di apparecchi fonici ovvero tabelle integrative con scritte braille per persone con deficit visivo	*1*
Installazione di segnaletica di sicurezza per garantire la corretta individuazione a persone con deficit sensoriale.	*>30*
Installazione di cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la funzione degli spazi comuni con riportato il simbolo internazionale di accessibilità	*>30*
Installazione di interruttori elettrici con led per l'individuazione al buio	*da applicare lungo i percorsi comuni e all'interno dei locali di maggiore fruizione*
Installazione di indicazioni dei percorsi delle parti comuni mediante una differenziazione del materiale e colore delle pavimentazioni	*da applicare a pavimento per ogni cambio di direzione*
Alloggiamento in nicchia per radiatori/estintori	*da applicare laddove ubicati*
Adeguamento luce netta delle porte interne almeno uguale a 75 cm	*da applicare laddove inferiore*
Installazione altezza maniglie compresa tra 85 e 95 cm	*da applicare laddove superiore*

5.3.2. QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLO SPAZIO URBANO

ESEMPIO di QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI - SPAZIO URBANO	
Nome Spazio Urbano: **Spazio Urbano Y**	N°**y**
Indirizzo: Via Y	

Tipologia intervento - ***Pavimentazione***	quantità
Interventi migliorativi/ripristino della pavimentazione dei percorsi pedonali esterni (comprensivo di eliminazione di elementi di arredo, fattori di ostacoli, strozzature lungo i percorsi esistenti; comprensivo di complanarità del piano di calpestio dei percorsi con la zona adiacente non pavimentata; comprensivo di eliminazione di pendenze trasversali/longitudinali superiori alla normativa vigente)	1.700 mq
Installazione di percorso tattile a pavimento per persone con deficit visivo, comprensivo di segnalazione delle intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili, di piattaforma libera di minimo 140 cm x 140 cm per consentire l'inversione di marcia di una persona con ridotta capacità motoria ogni 10 metri di sviluppo lineare del percorso, rendendo complanare il piano di calpestio dei percorsi con la zona adiacente non pavimentata / previsione di ciglio sopraelevato di 10 cm dal calpestio e differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso e interrotto ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate	90 mq
Realizzazione del percorso pedonale con larghezza minima di 150 cm (comprensivo di realizzazione di piattaforma libera di minimo 140 cm x 140 cm per consentire l'inversione di marcia di una persona con ridotta capacità motoria ogni 10 metri di sviluppo lineare del percorso)	105 mq

Tipologia intervento - ***Dislivelli***	quantità
Realizzazione/Intervento di ripristino/rifacimento delle rampe di raccordo tra percorso pedonale e livello strada/aree interne	3

Tipologia intervento - ***Ostacoli***	quantità
Eliminazione di elementi di arredo, fattori di ostacoli, strozzature lungo i percorsi	Potatura vegetazione zona ristoro

Tipologia intervento - ***Parcheggio***	quantità
Realizzazione parcheggi riservati per persone con disabilità e/o installazione segnaletica verticale e orizzontale conforme alla normativa	n°1

Tipologia intervento - ***Varie***	quantità
Installazione della segnaletica indicante le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle	n°5
Installazione di cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la funzione degli spazi comuni con riportato il simbolo internazionale di accessibilità	n°5
Installazione di apparecchi fonici ovvero tabelle integrative e con scritte Braille per persone con deficit visivo	1
Installazione/Potenziamento dell'illuminazione pubblica all'interno delle aree verdi/gioco	n°3

6. IL PEBA: Focus "FASE – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI"

Il Programma Pluriennale di Attuazione elencherà, secondo un prefissato ordine di priorità, gli interventi individuati nella "Fase di Progettazione". Alla fine della definizione del grado di priorità, dovrà essere principalmente considerata la necessità che gli attrattori principali, quali edifici pubblici a elevata concentrazione di servizi, edifici pubblici che contengono servizi di interesse primario per il cittadino, principali zone pedonali, ecc., garantiscano condizioni di accessibilità e siano collegati da almeno un percorso accessibile.
Nella definizione delle tempistiche per la realizzazione delle opere di adeguamento si valuterà inoltre se:

a) Le strutture esistenti sul territorio forniscono servizi a livello intercomunale;
b) Le strutture esistenti sul territorio forniscono in maniera integrata più servizi;
c) Le strutture esistenti sul territorio forniscono servizi di particolare utilità a persone anziane e/o persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale;
d) Ci sono dei lavori in corso o previsioni di intervento di altra natura su alcuni edifici;
e) Ci sono delle previsioni di trasferimento in altra sede e a breve termine dei servizi attualmente prestati in determinate strutture.

Il Programma Pluriennale di Attuazione inoltre:

- Coordinerà tra loro gli interventi sul territorio, evitando che avvengano in modo episodico e casuale;
- Sarà organizzato in modo da poter costituire riferimento per la programmazione economico finanziaria dell'ente.

7. IL PEBA: Focus “COMPATIBILITA' DEL PEBA CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA CITTA' ”

Negli strumenti di progettazione complessa e nelle operazioni di rigenerazione urbana, all’accessibilità va riconosciuto un ruolo cardine, anche attraverso specifiche valutazioni dell’efficacia delle trasformazioni in riferimento al miglioramento delle condizioni di mobilità, inclusione sociale, fruibilità estesa e inclusiva.
L’accessibilità deve entrare a far parte sempre più dell’agenda programmatica del governo della città. Il P.E.B.A. non deve essere l’unico Piano ad occuparsi di Accessibilità ma al contrario deve essere messo a sistema ed in sinergia con altri strumenti e Piani della città. Le progettualità e pluralità di interventi tesi a rendere la nostra città accessibile a tutti potranno essere più facilmente coordinabili e incisive se poste in un sistema, una rete di azioni, piani e strategie in sinergia tra loro. In questo modo ne deriva che il ruolo di regia dell’Amministrazione Comunale sarà facilitato, così come anche singole iniziative avranno maggiori capacità di assurgere a pratiche ordinarie e replicabili.
Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) è stato sviluppato nel rispetto del principio di conformità con gli altri strumenti vigenti di Pianificazione territoriale e di programmazione dell’attività dell’ente. Il P.E.B.A. deve essere considerato come un Piano Integrato dunque agli strumenti pianificatori della città.
Negli obiettivi che gli strumenti pianificatori della città prefigurano per lo sviluppo della città, si delinea l’idea di una città accessibile ed inclusiva, che parte dalla riqualificazione degli spazi pubblici, intesi sia come spazi aperti, parchi aree verdi e piazze, ma anche di edifici pubblici, scuole impianti sportivi e uffici. In linea con questo concetto, la finalità del P.E.B.A. è proprio quella di pianificare e programmare l’abbattimento delle barriere architettoniche per riqualificare gli spazi pubblici e di collegarli tra loro in una rete di servizi eterogenea ed accessibile, per attuare l’obbiettivo di diventare una città accessibile ed inclusiva.

8. IL PEBA: Focus "CRITERI DI PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER LA CREAZIONE DI NUOVI SPAZI COLLETTIVI, L'APPROCCIO PROGETTUALE DEL *DESIGN FOR ALL*"

I principi dell'Universal Design o Design for All, ridisegnano il tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche sposta l'attenzione dai limiti fisici della persona con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale ai requisiti che gli oggetti e gli spazi devono possedere per essere fruiti da tutti.
Questa operazione, come già spiegato in precedenza, porta il progettista all'obbligo di ripensare gli spazi urbani, gli edifici e gli oggetti non in funzione della loro "messa a norma", ma pensando esclusivamente al miglior utilizzo che ne possono fare tutti i potenziali fruitori. L'obiettivo è di proporre e far comprendere come si possano tradurre le indicazioni normative in soluzioni progettuali efficaci e, allo stesso tempo esteticamente apprezzabili.
Per una più facile e concreta comprensione dell'argomento si riporta di seguito un breve accenno ai principi dell'Universal Design.

Principio 1 - Uso equo

- Offrire alle persone l'equità d'uso significa che tutti devono avere a disposizione gli stessi mezzi, per garantire la partecipazione e l'accesso di ognuno al progetto. L'uso di tali mezzi, inoltre, deve avvenire in sicurezza.

Principio 2 - Flessibilità nell'uso

- Ognuno deve avere la possibilità di scegliere il modo migliore di utilizzare, ad esempio, uno spazio o un oggetto: se con la mano sinistra o con quella destra, con la velocità desiderata, sempre favorendo la precisione, anche in caso di limitata mobilità.

Principio 3 - Uso facile ed intuitivo

- Le linee guida, in questo caso, prevedono l'eliminazione di ogni difficoltà non necessaria rendendo il design più rispondente alle aspettative ed alle esigenze dell'utente. Con la proposta di diverse modalità di utilizzo, lettura o scrittura è possibile rendere più agevole l'uso e migliorandone il coinvolgimento.

Principio 4 - Percettibilità delle informazioni

- Affinché le informazioni siano di facile fruizione si devono utilizzare diverse tecniche e supporti. L'attenzione va posta sulle informazioni essenziali, rendendole facilmente leggibili e si deve dare la possibilità di comprendere facilmente le istruzioni. Le informazioni, inoltre, devono essere strutturate in modo da poter essere assimilate da diversi dispositivi e divulgate con varie tecniche, utilizzabili anche da chi è affetto da qualche forma di disabilità (ad esempio l'alfabeto braille o i supporti uditivi per coloro che presentano deficit visivi).

Principio 5 - Tolleranza dell'errore

- Per rispondere alle esigenze di questo criterio, si devono eliminare gli elementi più rischiosi e scoraggiare i comportamenti che portino ad un aumento dei rischi e dei pericoli, fornendo avvertimenti e consigli per la protezione.

Principio 6- Minimo sforzo fisico

- Affinché i progetti possano essere utilizzati con uno sforzo fisico minimo, essi devono essere sviluppati in modo da consentire all'utente di mantenere una posizione agevole ed evitare che si sforzi eccessivamente.

Principio 7 - Spazio e dimensione adatti per l'approccio e l'uso

- Per soddisfare questo criterio, tutti gli elementi importanti del progetto devono essere visibili, accessibili e utilizzabili in uno spazio adeguato da persone con diverse abilità ed esigenze, dovute anche a determinate caratteristiche fisiche.

Il passaggio concettuale è quello di perseguire una progettazione centrata sulla persona con un approccio olistico che possa soddisfare le esigenze della collettività, in considerazione di tutte le età, dimensioni e capacità, ed anche in relazione ai cambiamenti che ognuno sperimenta durante l'arco della vita.
Per concludere, è fondamentale comprendere come la progettazione accessibile e inclusiva vada considerata come un prerequisito affinché tutti possano godere di diritti fondamentali quali la mobilità, il lavoro, il godimento del tempo libero, o l'educazione.
Potrà sembrare ovvio, ma l'inclusione si contrappone alla discriminazione e la progettazione universale è la strategia di cui possiamo disporre per superare questa sfida, è un obiettivo da perseguire con soluzioni il più possibile naturali e che garantiscano indipendenza, senza adattamenti o soluzioni specializzate.

Per una corretta sintesi di quanto sopra descritto, il Piano prevede:

- Nel caso di progettazione riguardante nuovi spazi/edifici pubblici dovrà essere garantita l'applicazione dei principi dell'"Universal Design" o "Design for All", come tra l'altro imposto dalla norma UNI CEI EN 17210:2021, di recentissima introduzione, la quale individua nello specifico obblighi, procedure e responsabilità a carico di progettisti, direttori dei lavori e tecnici comunali.
- Nel caso di parchi urbani, giardini pubblici, aree gioco e di spazi di socializzazione come piazze, isole pedonali e zone a traffico limitato, soprattutto se parte di programmi più ampi di riqualificazione

urbana di aree periferiche, il Piano pone l'attenzione sulla riqualificazione urbana di piccoli brani di città sulla base del criterio dell'inclusione, con lo scopo di trasformare quest'attenzione in un "fatto culturale" da estendere ad ogni intervento di ricucitura urbana e di riqualificazione del tessuto edilizio esistente. Creare ex-novo spazi di aggregazione o ripensare e ridisegnare senza barriere quelli esistenti, uniformandosi ai principi della progettazione universale, significa evitare dislivelli e gradini nelle piazze e nei parchi, dimensionare in modo opportuno gli ambienti e le zone di passaggio, segnalare alle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, in modo adeguato, i percorsi guida, liberare i corridoi di passaggio da arredi leggeri e pesanti, scegliere materiali idonei nella realizzazione delle pavimentazioni e arredi urbani di facile utilizzo.

- Negli edifici collettivi, progettare in modo universale significa creare ambienti comodamente fruibili da tutti e non solo dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria/sensoriale, prevedere spazi di distribuzione ampi e luminosi, prevedere la predisposizione di pannelli, schermi e segnali integrativi di aiuto ai disabili sensoriali e, in via più generale, evitare di concepire spazi sviluppati su più livelli e aree comuni dalla spazialità articolata;
- Promuovere l'attivazione, con il supporto delle istituzioni e delle associazioni attive nel campo della disabilità, di ulteriori corsi di formazione rivolti ai progettisti e ai tecnici dell'Amministrazione, che approfondiscano quanto già trattato durante gli eventi già svolti ed introducano alle finalità e ai requisiti della progettazione universale garantendo maggiore inclusione partecipazione da parte di persone con esigenze specifiche nella sfera lavorativa, sociale, economica e produttiva;
- l'organizzazione di corsi di formazione, incontri, tavoli di confronto ecc. per una migliore conoscenza della normativa tecnica.